Post to Pdf

Kiev affida nuove missioni e plupotere al battaglione neonazista Azov: l’analisi di un quotidianotedescoaa

Il quotidiano tedesco Junge Welt racconta gli ultimi inquietanti sviluppi delle forze ucraine. Sempre più poteri attribuiti al famigerato reggimento Azovdi ispirazione neonazista. E sempre più sfacciati nel presentare i propri obiettivi nazionalistici, estremamente distanti da quei valori europei che dovrebbero teoricamente accomunare Kiev a Bruxelles. Non solo: per reclutare uomini, offrono condizioni migliori rispetto all’esercito regolare e utilizzano nelle loro pubblicità standard all’avanguardia dei film di Hollywood. Proponiamo una versione tradotta dell’articolo della giornalista tedesca Susann Witt-Stahl.

I militari ucraini stanno attivamente lavorando perraccogliere forze fresche, al fine formare nuove brigate di assalto. A completamento di una sezionedella Polizia nazionale e della Guardia di frontiera dovranno esserci sei brigate della GuardiaNazionale dell’Ucraina, che fino all’inizio dellacosiddetta operazione speciale russa contava sucirca 60mila uomini e che risponde al Ministero degliInterni. Questi reparti d’attacco dovranno esserecomposti esclusivamente di volontari, lamaggioranza dei quali è già “passata attraversol’inferno” ed è “mossa dal patriottismo”. Lo hadichiarato il 2 febbraio il ministro degli Interni Ihor Klymenko.

Ce ne sono tanti così nel Paese, ha affermato. Èstato reso noto che in questo momento sono state ricevute 27mila richieste di adesione. Della nuovaformazione d’assalto fa parte anche la famosa divisione di prim’ordine neonazista della GuardiaNazionale, che ha acquisito lo status di culto di “ eroici difensori dell’Azovstal” sia in Ucraina che intutto l’Occidente. Recentemente una delegazione dell’Azov ha celebrato a Parigi la visione inanteprima del film di propaganda Slava Ukraini del provocatorio saggista Bernard-Henri Lévy insiemead esponenti di rilievo della politica francese, del business e della cultura, compreso l’ex presidente François Hollande.

Un’unità speciale neonazista comandata dal fondatore dell’Azov Andriy Biletsky, che era stata creata nel febbraio 2022 e subito inclusa nell’esercito regolare, è stata elevata al livello di brigata tre settimane fa.

Le promesse per chi si arruola in Azov

Comunque di recente lo stesso Azov è diventato un’organizzazione militarizzata di grosse dimensione nella cornice della Guardia Nazionale, come era stata inizialmente concepita nel 2014, e può agire in maniera autonoma. “È arrivato il momento di passare all’attacco”, questo il richiamo ai sostenitori per invitarli ad arruolarsi come volontari. “Fate la storia insieme a noi. Entrate nell’Azov!”.



Le gratificazioni proposte sono dei privilegi che i soldati dell’esercito regolare, spesso mandati al macello nel Donbass senza alcuna preparazione decente e senza equipaggiamento adeguato, possono soltanto sognarsi: un’intensa preparazione da artiglieri, carristi e operatori di droni nel corso di vari mesi condotta da ufficiali con esperienza sul campo, un’ottima paga, cure in ospedali statali, e infine l’ottenimento di un diploma universitario o una carriera presso il Ministero degli Interni.

Vi è poi lo slogan “Garantiamo lo svolgimento in prima linea di missioni di combattimento insieme a compagni di ideali”. Questa frase probabilmente è stata pensata per attrarre anzitutto i destrorsi militaristi assetati di sangue. Per costoro può essere allettante la destinazione delle missioni di combattimento, che Biletsky ha definito “la zona più difficile”, cioè Bahmut. La battaglia decisiva di questo conflitto deve ancora arrivare. C’è bisogno di un nuovo standard. Ecco perché i comandi militari ci affidano una nuova responsabilità. Così si vantava Biletsky il 26 gennaio, spiegando laforza crescente delle sue truppe e promettendo un “inverno caldo” per la Russia: Stiamo preparando ad essa delle sorprese. Azov sta svolgendo una campagna ben congegnata per le sue nuove reclute

Developer By Post to Pdf